

I DOMENICA DI QUARESIMA – B

18 febbraio 2024

Il vincitore

Prima Lettura Gen 9,8-15

Dal libro della Genesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui:

«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future.

Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura 1Pt 3,18-22

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Vangelo Mc 1,12-15

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Nel vangelo di Marco la tentazione non è raccontata tanto come pericolo o lotta, quanto come luogo della vittoria di Gesù, nuovo Adamo, nel giardino di Eden: *Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.*

La sfida della tentazione è già vinta. Sta iniziando il regno di Dio.

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Gesù rappresenta il nuovo Popolo di Dio, tentato, ma già – in Lui – vincitore. Sta di fronte al *grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.* (Ap 12,9).

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. L'Apocalisse descrive la sua vittoria finale: *E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora.* (Ap 6,2).



Affresco nella cripta della cattedrale di Anagni databile tra fine del XII secolo e prima metà del XIII secolo.

Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; (Ap 20,2). Mille anni significa *tempo infinito, o senza tempo.*

È il punto di arrivo del popolo di Dio dopo che ha superato ogni tentazione.

La grande Liturgia dell'Apocalisse sembra quasi voler completare il racconto del vangelo di Marco, e nelle Lettere alle sette Chiese celebra Colui che ha già vinto, che conosce ogni Chiesa, dà un giudizio su ciascuna, segnala le cose da correggere, assicura la sua presenza e il suo aiuto e prepara l'accoglienza nel suo regno.

Ap 2, ¹All'angelo della Chiesa che è a Efeso scrivi: «Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro... ¹¹Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio».

⁸All'angelo della Chiesa che è a Smirne scrivi: «Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita... ¹¹Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte».

¹²All'angelo della Chiesa che è a Pergamo scrivi: «Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli... ¹⁷Al vincitore darò la manna nascosta e una pietra bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve».

¹⁸All'angelo della Chiesa che è a Tiàtira scrivi: «Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente... ²⁶Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere darò autorità sopra le nazioni: ²⁷le governerà con scettro di ferro, come vasi di argilla si frantumeranno, ²⁸con la stessa autorità che ho ricevuto dal Padre mio; e a lui darò la stella del mattino.

Ap 3, ¹All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: «Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle... ⁵Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.

⁷All'angelo della Chiesa che è a Filadelfia scrivi: «Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre... ¹²Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio, insieme al mio nome nuovo.

¹⁴All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: «Così parla l'Amen, il Testimone degno

di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio...²¹ **Il vincitore** lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. ²²Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

All'angelo della Chiesa che è in Roma cosa scriverà? Quale giudizio darà sulla nostra Chiesa?

Quaranta giorni, nel deserto, tentato da Satana. Immagine dei quaranta anni del popolo di Israele per passare dalla schiavitù di Egitto alla libertà dei figli di Dio.

Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. ⁴Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. ⁵Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. (Dt 8,3-5).

La tentazione è il tempo della prova con cui Dio vuole allenarti per la vittoria.

La Quaresima è il tempo in cui Dio prepara la nuova umanità purificandola, come al tempo di Noè con il Diluvio.

Altra splendida immagine suggerita dalla prima Lettura: *L'arcobaleno sulle nubi è il segno dell'alleanza tra me e la terra.* Il diluvio ha distrutto l'umanità del peccato; nasce una nuova umanità purificata, perdonata, dove Gesù è l'arcobaleno, il segno della nuova alleanza. Come il Gran Sacerdote che, nel giorno del Kippur (il giorno del grande perdono), esce dal Santo dei Santi a benedire il popolo, avendo ottenuto il perdono per tutti.

Così lo descrive il Siracide: ¹¹Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto: quanto è bello nel suo splendore! ¹²Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso le mani dell'Altissimo. (Sir 43,11-12).

⁵Com'era glorioso il sommo sacerdote, quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo! ⁶Come astro mattutino in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, ⁷come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo, **come arcobaleno splendente fra nubi di gloria...** (Sir 50,5-7).



Duomo di Monreale. Mosaico XII sec.

Fin dall'inizio, nel vangelo di Marco, **Gesù è il vincitore**, e vuole che la sua vittoria continui nella nostra vita.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. (Tt 2,14).

Mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli (Dio) ha condannato il peccato nella carne (Rom 8,3).

Ma che significa una carne simile a quella del peccato? Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. (2 Cor 5,21). Lui che è per sempre senza peccato viene accusato di peccato agli occhi degli uomini del suo tempo: «Costui bestemmia» (Mt 9,3); «non osserva il sabato» (Gv 9,16); «mangia e beve insieme ai

pubblicani e ai peccatori» (Mc 2,16); «Costui ha dichiarato: «Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni»». (Mt 26,61).

Ma proprio quello che gli veniva rinfacciato come peccato, era la sua forza.

Quando Gesù fu arrestato, *in un podere, chiamato Getsèmani*, disse, a chi voleva difenderlo con la spada: *credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli?* ⁵⁴*Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».* (Mt 26,53-54).

Invece, *ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.* (Is 53,12 e Lc 22,37).

Nella sua carne simile a quella del peccato ... *abita corporalmente tutta la pienezza della divinità* (Col 2,9).

⁶*Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.* (Fil 2,6-8).

Ci ha dato i criteri di riferimento, che non dispensano dalla lotta, ma la illuminano e sostengono. Dobbiamo colmare la distanza tra la nostra debolezza e la sua fedeltà, *finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.* (Ef 4,13).

La tentazione rimane mistero, in Lui e in noi: è un pericolo, ma anche un dono, una sfida per vivere e dimostrare fedeltà.

³⁵*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?* ³⁶*Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.* ³⁷*Ma in tutte queste*

cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸*Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.* (Rm 8,35-39).

Nel nostro tempo, dove sembrano valide solo certezze appaganti, verificabili scientificamente, la fede è continuamente esposta alla tentazione. *Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.* (Mc 13,13)

Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. (Ap 3,19).

La Quaresima è dono e invito a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli (Rm 8,29).

Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. (2Ts 2,13).



Nella Basilica di San Marco a Venezia:
mosaico XIII sec.

Gesù è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra (Ap 1,5), che ha dato se stesso per i nostri peccati al fine di strapparci da questo mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro (Gal 1,4).